

Cultura

& Tempo libero



Vittoriano

La voce di Marina Rei, elettrica e acustica

Dopo la rassegna musicale «Jazz al Vittoriano», partono da stasera gli appuntamenti dedicati alle più grandi voci

femminili della musica italiana con la rassegna «Sotto le stelle di Roma». Inaugura il primo incontro, sulla Terrazza Panoramica in piazza Venezia, Marina Rei. La cantautrice e musicista romana animerà il palco nel cuore dei Fori Imperiali e si racconterà tra musica e parole al pubblico del Vittoriano

ripercorrendo le tappe fondamentali della sua carriera artistica e delle sue canzoni sempre legate a doppio filo alla vita. Marina Rei aprirà la seconda tranche degli appuntamenti musicali in una formazione trio, e si esibirà in una sessione elettrica ed una dalle tonalità più acustiche.

Casa di Goethe

Dal 22 settembre saranno esposti documenti e opere sui 300 anni del Cimitero acattolico



Paesaggi
La mostra alla casa di Goethe ospiterà anche un'opera di Joseph Mallord William Turner (1775-1851). Il celebre artista inglese soprannominato «il pittore della luce», realizzò diversi paesaggi di Roma. Nella foto in alto, una delle sue celebri vedute della città eterna, «View from the East of the Pyramid of Cestius and the Porta San Paolo, Rome» (1819)

Nell'ottobre 1716 un medico di Edimburgo, William Arthur, morì di dissenteria a Roma per un'indigestione di fichi. Aveva seguito in esilio Giacomo III Stuart e la sua corte. Era protestante e non poteva essere sepolto in chiesa o in terra consacrata. Gli amici ottennero da Clemente XI, su intercessione del cardinale Filippo Antonio Gualterio, di inumarlo in un pratone derelitto accanto alla Piramide di Caio Cestio. Dal 1723 al 1726 furono portati a Testaccio un lord scozzese e un turista inglese stroncato dalla malaria durante il Grand Tour. La prima lapide, nel 1738, fu per uno studente di Oxford caduto da cavallo. La mostra «Ai piedi della Piramide: i 300 anni del Cimitero per gli stranieri a Roma» sarà allestita dal 22 settembre al 13 novembre, con il patrocinio di 15 ambasciate, alla Casa di Goethe in via del Corso.

Nel Cimitero riposa il figlio del grande poeta tedesco, August von Goethe, morto quarantenne forse di alcolismo: «Da Weimar», anticipa il curatore della mostra Nicholas Stanley-Price, «arriverà un'opera dello svizzero Rudolph Müller che raffigura la sua tomba, Avremo 43 opere da musei e collezioni private europee e statunitensi, molte rare e alcune inedite: Hackert e Turner, i romani Pinelli e Roesler Franz, gli svizzeri Jacques Sablet e Salomon Corrodi, vedutista che fu molto apprezzato dallo zar e ora è sepolto a Testaccio. Piranesi progettò la

In mostra

I dipinti di Hackert, Turner, Munch, Pinelli, Roesler Franz, Sablet e Corrodi



All'ombra della Piramide

mutua colonna tombale di un caro amico, il baronetto James MacDonald. Un disegno dello scultore Bertel Thorvaldsen è venuto alla luce recentemente. La tomba di Shelley è illustrata dal preraffaellita William Bell Scott, il sepolcro di Keats da Walter Crane in un acquerello dell'Ashmolean Museum di Oxford. Edvard Munch visitò il cimitero nel 1927 e di ritorno in patria confessò a un giornalista di avere terminato a Roma molti disegni ma un solo dipinto, che sarà inviato da Oslo: la tomba dello zio Peter Andreas, storico del Medio Evo e archeologo».

Memorie e documenti ricorderanno Gadda e Gramsci, «morto disadorno» nella poesia che Pasolini ha dedicato alle sue ceneri. Il poeta romantico Waiblinger, amico di Hölderlin, e il poeta beat Gregory Corso. I pittori Hans von Marées e Enrico Coleman. Dalla Russia la figlia e la nipote di Tolstoj e il fisico Bruno Pontecorvo, deceduto in Unione So-



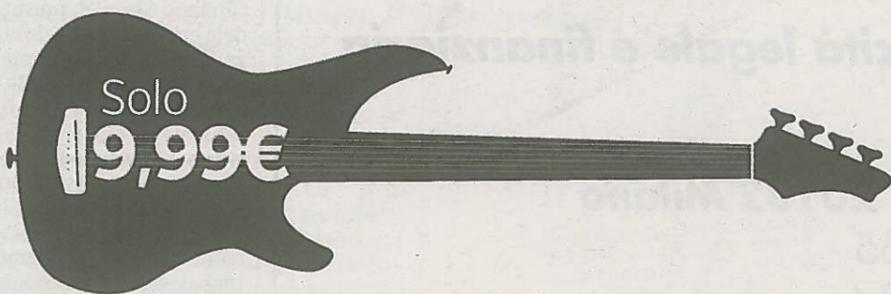
vietica. L'afroamericana antiscchiavista Sarah Parker Remond e Ursula Hirschmann moglie di Altiero Spinelli. La stilista Irene Galitzine, l'attrice Belinda Lee e la bellissima Rosa Bathurst che tutta Roma pianse quando nel 1824 annegò sedicenne nel Tevere. Dal marchese de Sade ad Axel Munthe, gli scrittori hanno raccontato il Cimitero «più bello e meno triste del mon-

do». Nel «Piacere» D'Annunzio vi conduce Andrea Sperelli e Maria Ferres. Henry James amava passeggiarvi: «Una mescolanza di lacrime e sorrisi, pietre e fiori, cipressi in lutto e cielo luminoso, che dà l'impressione di volgere uno sguardo alla morte dal lato più felice della tomba». Ora nei viali sono tumulate tre persone molto vicine al suo cuore: l'artista William Wetmore Story,

interrato con la moglie sotto una statua che è opera sua, l'Angelo del Dolore; la romanziere Constance Fenimore Woolson, morta suicida dal balcone di un palazzo di Venezia; lo scultore norvegese Hendrik Christian Andersen, l'«amato ragazzo» conosciuto nell'estate 1899 e al quale lo scrittore americano rimase legato da un rapporto ancora controverso.

«Un tempo», riprende Stanley-Price, «era proibito seppellire i non cattolici alla luce del sole. Presenteremo per la prima volta insieme tre scene di funerali notturni: i carri con i valletti, le nuvole di fumo dalle torce, le donne e i bambini in abiti da lutto. Di queste vedute se ne conoscevano finora cinque in tutto il mondo, ma durante i preparativi della mostra un collezionista romano ce ne ha mostrata una sesta. Sorprendentemente è anche la più antica, pubblicata nel 1767 a Londra».

Pietro Lanzara
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Suona bene, vero?

9,99€
AL MESE

Naviga+

L'abbonamento che ti dà tutta l'informazione del sito del Corriere della Sera con contenuti speciali.



9,99€
AL MESE

Spotify
PREMIUM

Tutta la musica che vuoi, dove vuoi e senza interruzioni pubblicitarie.

